

In America, dove questo verbo è vangelo, lo si applica in quelle discipline, quali baseball e basket, che vanno per la maggiore, fin dalla più giovane età, per questo gli yankee sono inarrivabili... Diceva Gualtiero Zanetti a proposito di calcio parlato e calcio giocato: "è ora che gli allenatori si decidano a mettere in pratica tante chiacchiere preliminari". E sinceramente non vedo come gli si possa dar torto. Al via, e sulla carta, sono tutti bravissimi; sul campo un po' meno. Tristi pareggi, peggiori spettacoli che in fondo finiscono per l'allontanare anche il più incallito dei tifosi.

L'Ascoli gli uomini li ha, è innegabile, basterebbe solo metterli al posto giusto; evitare continui spostamenti, e forse allora si potrebbe riprendere a parlare anche di una realtà bianconera. Ascolana, naturalmente, visto che la concorrenza, di maglia, quest'anno non manca.

E finiamo con la consueta battuta per sdrammatizzare.

Seconda guerra mondiale. All'uscita di una curva in una stradina di campagna polverosa, una motocicletta tedesca si scontra con un carretto trainato da un cavallo. Lo scontro è tremendo e la bestia finisce malconcia, come d'altro canto il cocchiere ed un cane che si trovava sopra.

Il tedesco, uscito invece illeso, alla vista della bestia rantolante dice: "non posso vedere soffrire animale..." e giù un colpo di pistola al capo del cavallo. Stessa scena naturalmente con il cane. Si rivolge quindi verso l'uomo che, vista la scena precedente, si rialza da terra e, con in mano un occhio, un braccio penzoloni e zoppicante se ne va dicendo: "che fortuna oh!, non mi sono fatto niente..."

Spiegazione: il tedesco stà per tifoso, il cocchiere per il Pescara, lo scontro per i continui insuccessi in campionato. In fondo chi si contenta gode, no!



Due scene significative:  
A quanto il loro ritorno al Del Duca?

